

Il Fallimento del Nucleare

Francia, 2015 – ADEME: "Verso un mix del 100% di elettricità rinnovabile nel 2050". Il rapporto che lo Stato voleva nascondere. Tratto da: www.sortirdunucleaire.org

Traduzione di Sergio Zobot

Clamoroso fiasco della lobby nucleare. L'eliminazione furtiva della presentazione della relazione finale dell'ADEME (Agenzia francese per l'ambiente e la gestione dell'energia) del rapporto "Verso un mix del 100% di elettricità rinnovabile nel 2050" durante un simposio che si è tenuto il 14-15 aprile 2015, non è passata inosservata.

Al contrario il rozzo tentativo di seppellire un rapporto problematico per la lobby nucleare ha generato una copertura mediatica inaspettata. E a partire dall'8 aprile, Mediapart ha reso pubblico il rapporto completo, che potete scaricare cliccando qui sotto.

Come scritto da Benjamin Dessus, economista e presidente dell'associazione mondiale Chance, egli stesso autore di uno scenario di uscita dal nucleare in 20 anni, "leggendo lo scenario prospettato dall'ADEME si capisce perché i servizi del Ministero dell'Ecologia e dell'Energia hanno fatto di tutto per tenere il più a lungo possibile il rapporto nel cassetto".

Se l'ADEME, supportata da un rinomato centro studi (Corps des Mines - ARMINES Perseus), giustifica in dettaglio questo tipo di scenario, la minaccia per la lobby nucleare diventa grave.

L'ADEME infatti dimostra, con cifre di supporto, che l'idea di un sistema elettrico totalmente rinnovabile 2050 non è solo tecnicamente, ma anche economicamente credibile: i costi dell'energia elettrica di 11,5-12 centesimi di euro per kWh (contro i 9,1 centesimi attuali), potrebbero essere inferiori a quelli associati al perseguimento della politica nucleare in corso.

Secondo Mediapart, l'ADEME identifica diversi possibili mix di fonti rinnovabili al 100% per soddisfare la domanda di energia elettrica in Francia, senza cadute di tensione, cioè per soddisfare il fabbisogno in qualsiasi momento del giorno e della notte. Nel caso base, la produzione è ripartita tra il 63% eolico, il 17% solare, il 13% idroelettrica e il 7% da fonti rinnovabili termiche (compresa la geotermia).

Gli autori dello studio dell'ADEME stimano il costo dell'energia elettrica a 119 euro per MWh, in un sistema 100% da fonti rinnovabili. Un importo che deve essere confrontato con il costo attuale dell'energia elettrica, di 91 €/MWh. Inoltre l'ADEME confronta tale costo con quello che sarebbe con meno rinnovabili, e quindi più nucleare. E qui la sorpresa: con solo il 40% di energie rinnovabili nel 2050 e quindi potenzialmente il 50% di nucleare (che è la promessa in campagna elettorale di Francois Hollande), questo costo è stimato a 117 €/MWh, quasi allo stesso livello.

Sarebbe un po' meno con l'80% da fonti rinnovabili (113 €/MWh) e leggermente più alto con il 95% (116 € / MWh). Ricordiamo che il costo stimato dell'energia elettrica che sarà prodotta dal progetto EPR di Hinkley Point in Gran Bretagna è già arrivato a 112 €/MWh, e il costo dell'energia che sarà prodotta dall'EPR di Flamanville, partendo dal presupposto che un giorno possa funzionare, esploderà ancora di più, dati i difetti di fabbricazione recentemente rivelati del suo contenitore principale.

Vedi: <http://www.sortirdunucleaire.org/France-2015-ADEME-Vers-un-mix-electrique-100>